

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Rilancio della lotta su fisco, occupazione, salario, orario

La Cgil riprende l'iniziativa con manifestazioni di massa

Si allarga a tutta l'azione del governo la polemica Craxi-Goria sul caro-denaro

Perché a Milano con Lama e Del Turco

Ottanta mila lire tolte tutti i mesi dalle buste paga dei cassintegrati. E una scelta piccola, ma che grida vendetta, contenuta nella legge finanziaria governativa. Una ingiustizia, sotto forma di «trattenuta», da cancellare. La emblematica cifra è rimbalzata ieri, tra una domanda e l'altra, alla conferenza stampa della Cgil. Ecco una delle ragioni per le quali la principale Confederazione dei lavoratori torna a prendere l'iniziativa di lotta, a chiamare la gente in piazza, a imprimere una svolta nel modo di fare sindacato, e di fare politica. È un modo vecchio, superato? C'è chi lo pensa, c'è chi teorizza che ormai, negli anni Ottanta, il sindacato moderno deve solo trattare, anzi «concertare» con imprenditori e governo. Solo che negli ultimi mesi non si è trattato né lottato. Tutti gli sforzi messi in campo dal buon De Michelis hanno incampato nei siluri provenienti o dall'interno della stessa compagine governativa o dalla compagine confindustriale.

Caro Visentini il fiscal drag c'è

La discussione sull'esistenza o meno del drenaggio fiscale nel 1984 presenta ormai le caratteristiche tipiche di una vicenda da romanzo giallo: alcuni sostengono che, poiché esiste una vittima (il contribuente) deve esistere anche l'assassino (il fiscal drag) mentre altri (il governo) si sforzano di dimostrare che non esistendo il colpevole, non può esservi neppure il morto.

quell referendum promosso dal Pci e che sembra togliere il sonno a tanta gente. C'è materia per lottare, dunque, per uscire da una specie di stallo inconcludente. E anche un modo, per la Cgil, per ritrovare un rapporto con i lavoratori per «informare». A Milano si annuncerà, proprio alla vigilia del 24 marzo, un grande incontro di massa con Lama e Del Turco. La Cgil va unita a queste iniziative, anche se rimangono le divergenze su un tema come quello del referendum. È una unità da difendere gelosamente, su una linea di lotta, su una piattaforma approvata dall'intera Confederazione. Qualcuno ha sollevato ieri il problema dei cosiddetti autoconvocati che nel capoluogo lombardo si appresterebbero a contestare l'iniziativa. C'è da dire che almeno a Milano questo movimento è ben diverso da quello sviluppatosi nel 1984: è una piccola emanazione di Democrazia Proletaria. La Cgil non sottomette nessuno e lo ha ribadito ieri Lama, anzi invita tutti alla protesta. Ma la confusione negli obiettivi della lotta, l'attacco all'unità della Cgil sarà contrastato. Sarebbe un regalo alle forze moderate. Non giova nemmeno il tentativo di fare di ogni erba un fascio e di prendersela tutti. Ma come fa qualcuno anche nel sindacato, con i comitati per il sciopero, per il blocco dei mezzi, per il blocco dei mezzi, per il blocco dei mezzi.

Bruno Ugolini

to che non si tratta di dati omogenei. Per poter effettuare un confronto corretto è necessario, infatti, ragionare in termini di variazioni del «monte salari» e del «monte imposte», il che significa che il dato individuale relativo all'incremento dei salari (+13,8%) va ridotto del 5,5% corrispondente alla riduzione della occupazione. Si ottiene, così, un aumento dei salari industriali (monte salari) in base ai dati Istat dell'8,3%, pressoché identico, quindi, a quello indicato dall'Isc e nettamente inferiore all'incremento delle ritenute.

A mio avviso, però, non è neppure corretto ragionare in riferimento ai soli redditi da lavoro dipendente, dal momento che il drenaggio fiscale riguarda tutti i redditi e tutti i contribuenti. E, se si osservano le variazioni del gettito dell'Irpef tra il 1982 (anno in cui il governo si impegnò a «neutralizzare» il drenaggio fiscale) e il 1984, si trova un eccesso di imposizione pari a 5.500 miliardi di lire rispetto ad un incremento del gettito Irpef in linea con le variazioni del prodotto interno lordo. Poiché nel 1983 il drenaggio fiscale fu neutralizzato dalla riforma di Forte, l'eccesso di imposizione, al di là dei criteri di contabilizzazione seguiti, deve essere avvenuto nel 1984 (rispetto in proporzione a un miliardo sul «Sole-24 ore» del 14 febbraio). Tenendo conto della rivalutazione già prevista delle detrazioni (+1500 miliardi) e dell'incremento dei contribuenti (1000 miliardi circa), rimangono quindi ben 3000 miliardi di drenaggio fiscale 1984 mai compensati, in parte derivanti dai redditi da lavoro in parte dagli altri redditi.

Vincenzo Visco

ROMA — Sabato 23 marzo, a Milano, manifestazione di massa della Cgil con Luciano Lama e Ottaviano Del Turco insieme. Giusto un anno fa, sabato 24 marzo, la Cgil era artefice della straordinaria manifestazione nazionale a Roma con Lama, ma Del Turco non c'era. C'è un simbolismo in questa coincidenza di date. La Cgil torna unita all'azione di massa, con una proposta forte di sviluppo della lotta, di equità fiscale, di riforma del salario e della contrattazione. «È un impegno vissuto tutti assieme», hanno sottolineato il segretario generale e il suo aggiunto nella conferenza stampa che ieri ha sottolineato il valore della mobilitazione che nell'arco di una settimana coinvolgerà le piazze di tutto il Paese. Questo risultato non cancella le differenze che ci sono state.

Pasquale Cascella

(Segue in ultima)

ROMA — La polemica Craxi-Goria sui tassi d'interesse si è allargata ieri investendo il fondo della politica del governo che ha creato le condizioni per un aumento ulteriore del costo del denaro per le imprese. Nel tentativo per ricucire le divergenze si dà ora per probabile una riunione del consiglio di gabinetto. Gli interventi di esponenti politici e sindacali mettono in evidenza, però, che l'ampiarità della rendita finanziaria — tassi normali del 21,50% con l'inflazione sotto il 10% — ha le radici nel modo in cui viene gestito il bilancio statale e nelle forme di finanziamento del disavanzo. D'altra parte, sottolineano gli ambienti imprenditoriali, non sono state prese misure di politica industriale in grado di ammortizzare l'effetto della stretta creditizia sulle imprese produttive. Non a caso, nonostante gli alti tassi d'interesse, il cambio della lira ha ceduto con le altre valute europee.

A PAG. 2

Oggi e domani niente benzina E nuovi rincari

ROMA — Distributori chiusi in tutta Italia oggi e domani, qualche impianto autostradale funzionerà ancora a regime ridotto, solo oggi. Intanto si preannuncia, per venerdì, un aumento di 10 lire al litro del prezzo della benzina e del gasolio di 9 lire (oltre 3 lire anche per l'olio combustibile). Alla protesta dei distributori aderiscono tutte e tre le organizzazioni di categoria, Faib, Flerica e Figisc. La vertenza si è insaprita per il rifiuto delle compagnie petrolifere di aggiornare i margini ai distributori.

Il teatro Lirico stracolmo di studenti

Milano: migliaia di giovanissimi contro la mafia

Un vivace confronto con magistrati, poliziotti e giornalisti - Presenti Nando Dalla Chiesa e Claudio Fava

MILANO — Dopo Palermo, Catania e Napoli, anche qui tanti ragazzi contro la mafia e la criminalità. Che cosa possono fare i giovani? E in che modo la scuola può contribuire alla formazione di una «coscienza critica» nei confronti del fenomeno mafioso e della criminalità organizzata? Domande difficili, complesse, a cui ha dato una prima risposta concreta la partecipazione in massa di migliaia di studenti al convegno, indetto dal «Coordinamento Insegnanti e presidi contro la mafia», che si è tenuto ieri al teatro Lirico di Milano. La sala era stracolma. Centinaia di giovani sono rimasti fuori, impossibilitati ad entrare. Faceva giovanissime attente, molti prendevano appunti, senza perdersi una parola. Certo non mancavano i soliti «pellegrini», che in un via vai di giubbotti colorati, chiacchiere, richiami hanno disperso l'impegno nel primo tempo primaverile. Ma la stragrande maggioranza dei ragazzi ha seguito tutto il dibattito, per quasi quattro ore con estrema attenzione.

Al tavolo della presidenza alcuni tra i massimi rappresentanti della battaglia, dura, quotidiana contro la mafia: Mario Vaudano, giudice istruttore di Torino, che ha condotto l'inchiesta sullo scandalo dei petroli; Gherardo Colombo, giudice istruttore di Milano, che ha condotto le indagini sulla loggia P2; Francesco Di Maggio, sostituto procuratore di Milano, il magistrato che con la retata della notte di San Valentino e le confessioni del boss Epaminonda ha inferto un colpo durissimo alla «iovra» milanese; Franco Forte, del sindacato di polizia e il capitano Cerriti della Guardia di Finanza. Poi quattro giornalisti, chiamati a stimolare e a vivacizzare il dibattito: Claudio Fava, figlio del giornalista-scrittore Giuseppe Fava, assassinato a Catania dalla mafia, direttore della rivista «I siciliani», Giampaolo Pansa, vicedirettore de «la Repubblica», Roberto Fontolan, direttore de

Raffaella Finzi

(Segue in ultima)

Ancora raid sulle città, confermato l'attraversamento del Tigri da parte iraniana

Centinaia di stranieri lasciano l'Iran

Difficili mediazioni, minacciati bombardamenti più duri



TEHERAN — Prigionieri iraniani sulle sponde orientali del fiume Tigri, in una telefoto che è stata diffusa dall'agenzia iraniana «IRNA»

TEHERAN — Esodo di stranieri dall'Iran, mentre continuano i bombardamenti incrociati e si delineano i contorni reali della battaglia che ha infuriato per più giorni nelle paludi del fronte centrale e che ha visto effettivamente le truppe iraniane varcare per la prima volta il Tigri penetrando in territorio irakeno. All'alba di ieri — esattamente alle 5,27 ora locale — un missile iraniano terra-terra è stato lanciato su Baghdad, per la quarta volta in una settimana. Ne ha dato l'annuncio il comando iraniano. Nella capitale irakena si è sentita una fortissima esplosione, che sarebbe avvenuta nel quartiere industriale di Dora; secondo fonti diplomatiche l'esplosione avrebbe provocato almeno undici morti. Un

giornalista dell'Ap che era al volante della sua auto, diretto in ufficio, ha visto subito prima del boato un grande bagliore. L'agenzia iraniana Irna, nel dare notizia del bombardamento, ha affermato che «gli attacchi missilistici contro Baghdad continueranno fino a quando la capitale irakena sarà ridotta in rovina: solo allora i governanti di Baghdad ridiventeranno sensati e smetteranno di bombardare le città iraniane».

(Segue in ultima)

Nella speciale riunione di commissione

Il Senato denuncia: gli abusi decretizi colpo alle istituzioni

La severa relazione del dc Bonifacio ha rilanciato le critiche anche di settori della maggioranza - I lavori saranno conclusi da un «atto formale»

Giornalisti in sciopero

Fino a venerdì senza giornali Dietro-front Psi su Biagi

Nessun processo a «Linea diretta» nella commissione parlamentare di vigilanza



Enzo Biagi



Miriam Mafai

Domani e dopodomani i quotidiani non saranno in edicola. La giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa ha infatti deciso la modalità dello sciopero di 48 ore già indetto nei giorni scorsi. I giornalisti dei quotidiani si asterranno dunque dal lavoro oggi e domani. Quelli delle agenzie, della Rai, delle emittenti private e degli uffici stampa tra oggi e sabato. Si esaurisce così il primo pacchetto di scioperi che finora non ha sortito neanche l'effetto di far sedere intorno allo stesso tavolo il sindacato dei giornalisti e la Federazione degli editori. In queste ore numerose sono le prese di posizione di esponenti politici perché si giunga ad una soluzione della vertenza. Interrogazioni a Craxi sono state rivolte da Occhetto e Bernardi (Pci) e da Mastella (Dc). Il liberale Battistuzzi si è rivolto al ministro del Lavoro De

Michelis. Presa di posizione anche del sindacato edicolanti che chiede l'intervento del presidente del Consiglio affinché non venga ulteriormente deteriorato, a causa dei continui scioperi, il rapporto cittadino-strutture dell'informazione. Al momento, da parte della Federazione degli editori, c'è da registrare solo una disponibilità alla ripresa delle trattative con i soli poligrafici. La giornata di ieri doveva essere segnata dal processo che il Psi aveva istruito contro Enzo Biagi e «Linea diretta». Ma nella commissione parlamentare di vigilanza i rappresentanti socialisti, completamente isolati, hanno compiuto un drastico dietro-front, rinunciando a sollevare la questione e affidando al loro giornale una nuova bordata polemica in risposta ad un articolo dello stesso Biagi apparso ieri.

SERVIZI A PAG. 3

Nell'interno

«Giallo» di Bargagli Suicida l'uomo-chiave

L'uomo-chiave del «giallo» di Bargagli, Francesco Pistone, un uomo di 75 anni, si è ucciso ieri dopo essere stato interrogato dal giudice. «Sono innocente», ha scritto in un biglietto lasciato ai figli.

A PAG. 5

Voragine all'Inps, governo responsabile

È il governo che insidia i bilanci dell'Inps: a questa conclusione porta l'audizione del presidente Ravenna, in commissione Bilancio della Camera. La commissione discute la compatibilità finanziaria degli aumenti.

A PAG. 9

Traffico a Roma, si vota il 12 maggio

I cittadini romani si esprimeranno il 12 maggio prossimo sulla chiusura al traffico del centro storico. Il Consiglio Comunale ha approvato ieri la proposta di una consultazione in concomitanza con le elezioni amministrative.

A PAG. 14